

PATTO DI COLLABORAZIONE

PORTINERIA DI COMUNITÀ "I GIARDINI SULLA DORA"

TRA

La Città di Torino, C.F. e P. IVA n. 00514490010, con sede in Torino, Piazza Palazzo di Città n. 1, nella persona, del Dott. Roberto Vito Grieco, Dirigente del Servizio Giovani e Pari Opportunità, Conciliazione dei Tempi e Famiglie e Città Universitaria [REDACTED] (in seguito: Città);

E

l'Associazione Rete Italiana di Cultura Popolare APS, con sede Via dell'Arsenale n.27 scala E – 10121 Torino CF 08911340019, nella persona del Direttore Antonio Damasco [REDACTED] [REDACTED], Istituto Lagrange sito in Torino via Giuseppe Genè 14, 10152 con sede in Torino Via Montecuccoli 12, 10121, CF 97666960014, rappresentato dalla Dott.ssa Marcellina Longhi nata a [REDACTED] L'Associazione Orti Alti – APS, con sede in Torino via Goito 14, 10125, CF 97789240013 rappresentata da Elena Carmagnani, nata a [REDACTED] 1989, la Cooperativa Sociale Meeting Service Catering, con sede in Torino via Foligno 14, 10149, CF 07621400014 rappresentata da Loris Passarella [REDACTED]

di seguito congiuntamente definiti come "le Parti",

PREMESSO CHE:

- a. l'art. 118, comma 4, della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- b. l'articolo 2, comma 1, lettera q), dello Statuto della Città di Torino individua, tra le finalità perseguite dal Comune nell'esercizio delle proprie attribuzioni quella di "riconoscere, anche al fine di tutelare le generazioni future, i beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico e garantirne il pieno godimento nell'ambito delle competenze comunali";
- c. la Città di Torino con Deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2019 01609/070 del 2 dicembre 2019 ha approvato il Regolamento n. 391, per il governo dei beni comuni urbani nella Città di Torino. (di seguito: Regolamento);
- d. il Tavolo tecnico, istituito ai sensi dall'articolo 10 del Regolamento n. 391, in data 15 marzo 2022, ha esaminato la proposta presentata dall'Associazione Rete Italiana di Cultura Popolare che si ispira ad alcuni principi fondamentali che pongono al centro dell'azione condivisa valori quali l'inclusione sociale, la lotta alla marginalità, la valorizzazione delle differenze e la cittadinanza attiva. La proposta avanzata è stata valutata positivamente dal Tavolo tecnico e assegnata per competenza al Servizio Giovani e Pari Opportunità.
- e. Il 24 marzo 2022 l'Associazione Rete Italiana di Cultura Popolare ha presentato il progetto "Giardini sulla Dora" (prot. 1874.del 24 marzo 2022 all.1) nel quale venivano illustrate le attività proposte in relazione all'utilizzo dello spazio.
- f. Con deliberazione di Giunta comunale n. 14521 del 17 maggio 2022 è stato dato avvio alla fase di co-progettazione effettiva individuando le linee di indirizzo per la definizione del patto tra Città di Torino e l'Associazione Rete Italiana di cultura popolare l'Associazione

Rete Italiana di Cultura Popolare, per la rigenerazione, cura e gestione del bene comune oggetto della proposta.

- g. Gli obiettivi che i proponenti hanno inteso perseguire nella fase di coprogettazione coinvolgendo l'Istituto Lagrange, la Cooperativa Sociale Meeting Service Catering, l'Associazione Orti Altì e i gruppi informali di cittadine e cittadini (esempio il "gruppo mamme") investono differenti aree tematiche e di intervento quali, in particolare:
- consolidare in Città la presenza di iniziative e attività ludico-educative, co-progettate e diffuse, in un'ottica solidale e di inclusione sociale;
 - costruire una proposta ludico-educativa riconoscibile con obiettivi concreti e identificabili: cittadinanza attiva e senso di comunità come strumenti di contrasto alla marginalità, all'esclusione sociale e alla discriminazione;
 - promuovere maggiori sinergie tra comunità di cittadine/i e la Città;
 - incoraggiare la messa in rete di esperienze e competenze offrendo una concreta e coerente risposta ai bisogni delle cittadine e dei cittadini;
 - contribuire alla costruzione di una comunità educante.
- h. Le attività sperimentate nella fase di co progettazione sono state a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- aiuto compiti
 - scuola della Portineria Itinerante
 - corsi di lingua italiana per la scuola guida per persone straniere, un servizio di ricezione posta per le persone richiedenti asilo, un corso di cucito per adulte/i e bambine/i a servizi di portineria (ricezione pacchi e deposito chiavi), servizi per la casa (ad esempio babysitting e consegna della spesa), servizi per la persona (ad esempio redazione curriculum vitae) ovvero servizi di prossimità rivolti agli abitanti del quartiere e in particolare modo alle fasce più fragili della popolazione.
 - realizzazione di eventi culturali (teatro, musica, danza etc.), attività volte al benessere psicofisico

Lo sviluppo delle linee di indirizzo sopra elencate è avvenuto attraverso modalità operative attuate con l'analisi della sostenibilità economica dei progetti e le necessarie attività di monitoraggio e valutazione sulla fattibilità e sui risultati degli stessi.

Tutto ciò premesso e accettato, si definisce quanto segue:

Art. 1

OGGETTO, OBIETTIVI E AZIONI

1. Le premesse formano parte integrante del presente accordo.
2. Il presente Patto di Collaborazione (di seguito: Patto) ha ad oggetto l'utilizzo del Giardino Gilardi sito in Lungo Dora Savona 38. Il Progetto proposto dall'Associazione Rete Italiana di Cultura Popolare, nasce come un progetto di riqualificazione urbana e di attivazione di comunità, superando l'idea di portineria sociale attraverso lo Spaccio di Cultura, un luogo fisico non convenzionale, uno spazio virtuale e un modo di agire itinerante: una portineria di comunità e di fiducia. Il Progetto nasce dalla constatazione che in ogni territorio ci sono persone disponibili, con un "saper fare" variegato e una reale intenzione di essere utili alla collettività. Ma ci sono anche persone che per varie ragioni (età, condizioni psico-fisiche, vita attiva e lavorativa complesse, nuclei familiari disfunzionali etc.) necessitano di una rete sociale di riferimento che possa intervenire per risolvere problemi della loro

quotidianità. L'obiettivo è di rispondere ai bisogni dei secondi con l'aiuto dei primi: La Portineria di Comunità assicura una relazione personalizzata e garantita mettendo in contatto gli uni e gli altri, favorendo relazioni di fiducia tra residenti del territorio e aumento la coesione sociale creando anche delle economie circolari. Il target prioritario è quindi formato dalle persone a rischio di emarginazione sociale, mentre il target secondario è costituito da residenti, commercianti e artigiani dei quartieri interessati.

3. Ferma restando la destinazione a uso pubblico dell'area oggetto del patto, gli obiettivi del presente accordo sono:

- **continuità dell'esperimento legato allo sviluppo delle relazioni tra persone:** proseguire le attività già avviate dalla Portineria di Comunità tra le quali: laboratori creativi e artigianali, traduzioni o attività di interpretariato, piccoli traslochi, dog-sitting, aiuto compiti, redazione curricula, bricolage e piccole riparazioni, spesa a domicilio, deposito chiavi e ritiro pacchi, punto informativo
- **sviluppo di comunità:** realizzare percorsi inclusivi volti a favorire le pari opportunità e il dialogo intergenerazionale e interculturale;
- **sviluppo da parte dei/delle proponenti di una dimensione di azione strategica** rispondente via via ai bisogni espressi dalla micro comunità e trovando assieme ai residenti percorsi di cambiamento sociale e benessere.

4. Le azioni e gli interventi previsti sono:

- laboratori ludico e ricreativi per bambine e bambini
- azioni a supporto di mamme e nuclei familiari realizzate in collaborazione con studentesse e studenti della scuola, in collaborazione con l'Istituto Lagrange;
- realizzazione di un Orto sociale gestito in collaborazione dagli abitanti dell'area e dagli operatori della Portineria di Comunità.
- realizzazione di uno Sportello di orientamento al lavoro in collaborazione con i CPI di Agenzia Piemonte Lavoro;
- azioni finalizzate all'orientamento legale in collaborazione con gli Avvocati di strada;
- realizzazione di un'Aula studio a cielo aperto con wi-fi e ricariche per open classroom, lezioni e giochi;
- realizzazione di Servizi di prossimità rivolti agli abitanti;
- azioni e progetti per la valorizzazione delle sponde della Dora;
- sviluppo del punto di somministrazione, in collaborazione con Cooperativa Sociale di tipo B Meeting Service (che gestisce attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate), per valorizzare il giardino e renderlo utilizzabile come piccolo bistrot per il quartiere legato ai servizi di prossimità;
- co-progettazione e realizzazione di ulteriori azioni con altri soggetti, formali e informali
- sviluppo di attività culturali, teatro,danza,musica.
- sostegno ad azioni di co-progettazione partecipata degli spazi urbani;
- ricerca di collaborazioni e partenariati con associazioni, aziende ed enti del terzo settore.

Art. 2

RUOLI E IMPEGNI DELLE PARTI

1. Le Parti, per la realizzazione del Patto, si ispirano ai principi generali di cui all'articolo 3 del Regolamento: fiducia e buona fede, pubblicità e trasparenza, inclusione e accesso, pari opportunità, sostenibilità e rigenerazione ecologica, proporzionalità, adeguatezza e differenziazione, informalità, autonomia civica, territorialità, non surrogazione, formazione, consapevolezza.
2. Ai Proponenti è consentito l'utilizzo dell'area del Giardino Gilardi in Lungo Dora Savona 38 Torino.
3. I Proponenti si impegnano a prendersi cura con la massima diligenza dell'area indicata al comma 2 del presente articolo, garantendo le migliori condizioni di cura e fruizione da parte delle cittadine e dei cittadini ed eseguendo le attività concordate.
4. I Proponenti, per la corretta esecuzione delle attività di collaborazione previste, si impegnano a:
 - garantire l'accesso all'area a tutte le utenti e gli utenti che lo desiderino, purché i soggetti e le attività siano compatibili con la destinazione della stessa e con la Legge;
 - garantire la massima collaborazione a tutti i soggetti organizzati e non che intendano collaborare alla gestione, alla conduzione e alla realizzazione di attività;
 - coordinare la rete di realtà formali e informali e di cittadine e cittadini che intendano contribuire alla gestione dello spazio;
 - presentare annualmente alla Città un report dettagliato delle attività svolte, delle criticità e degli obiettivi a breve termine.
5. La Città si impegna a realizzare le seguenti azioni:
 - o Affiancamento di dipendenti comunali e altro personale: operatori dell'Ufficio Giovani e Sviluppo di Comunità.
 - o Esenzioni e agevolazioni:
 - utilizzo gratuito dell'area del Giardino Gilardi sita in Lungo dora Savona 38;
 - esenzione dell'applicazione del canone di suolo pubblico ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera c del Regolamento n. 395 in quanto, come da articolo 20 del Regolamento Beni Comuni (n. 391) trattasi di attività assimilabili a quelle svolte dalla Città di Torino per attività di pubblico interesse.
 - o Attività di comunicazione e informazione.
6. I Soggetti civici possono svolgere azioni di autofinanziamento ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento n. 391.
7. Durante lo svolgimento delle attività previste, sarà garantita la fruizione collettiva dei beni comuni oggetto del Patto.

Art. 3

RESPONSABILITÀ, SICUREZZA E COPERTURA ASSICURATIVA

1. I Soggetti civici sono responsabili delle azioni che con il presente patto e con le attività ad esso connesse si sono impegnati a realizzare e comunque in relazione a quanto previsto all'art. 2, commi 2 e 4.
2. La Città è responsabile delle azioni che con il presente patto e con le attività ad esso connesse si impegna a realizzare e comunque in relazione a quanto previsto all'art. 2, comma 5.

3. Nell'esercizio delle azioni descritte all'art. 2 la Città non assume il ruolo di datore di lavoro e/o di committente nei confronti dei Soggetti civici. I Soggetti civici operano senza alcun rapporto di dipendenza dalla Città. Le Parti sono responsabili dell'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, ciascuna di esse in relazione alle azioni descritte all'art. 2.
4. Al Patto è allegato il documento previsto dall'art. 27, comma 4, del Regolamento, contenente:
 - a. descrizione del sito e dello stato dei luoghi e comunicazione dei rischi generali e specifici legati al sito e dei possibili rischi derivanti da interferenze con attività concomitanti;
 - b. individuazione dei rischi specifici delle attività previste e misure di prevenzione individuate dai Soggetti civici;
 - c. misure di sicurezza e prescrizioni tecniche condivise per la realizzazione delle attività previste dal Patto.

I Soggetti civici individuano nella persona di Antonio Damasco il supervisore cui spetta la responsabilità di verificare che venga rispettato quanto contenuto nel suddetto documento. Qualora durante l'attuazione del Patto venisse individuato/a un/una diverso/a referente, i Soggetti civici si impegnano a comunicarlo tempestivamente alla Città.

5. La Città garantisce idonea copertura assicurativa per i Soggetti civici che stipulano il Patto. Le formazioni sociali stabilmente organizzate che stipulano il Patto si impegnano in ogni caso a garantire la copertura assicurativa dei/delle propri/e associati/e.

Art. 4

PUBBLICITÀ DEL PATTO

1. Tutti la documentazione relativa al Patto è pubblicata sul sito www.comune.torino.it/benicomuni al fine di acquisire da parte di tutti i soggetti eventualmente interessati proposte e osservazioni, secondo quanto previsto e per le finalità di cui all'articolo 10, comma 4, del Regolamento.

Art. 5

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

1. Nel rispetto dei principi generali di chiarezza, comparabilità, periodicità, verificabilità descritti all'articolo 26 del Regolamento, il monitoraggio e la valutazione delle azioni previste dal Patto sono realizzate attraverso le seguenti modalità:
 - o incontri di coordinamento per verificare il buon andamento delle azioni previste, convocati su richiesta delle parti, con cadenza almeno semestrale;
 - o relazione annuale di attività, realizzata d'intesa tra le Parti.

Art. 6

DURATA E SCADENZA DEL PATTO

1. Il Patto ha una durata di anni 3 a decorrere dalla data di sottoscrizione. Alla scadenza, previa verifica della sua puntuale e corretta esecuzione, le Parti possono rinnovarlo mediante accordo espresso in forma scritta.

Art. 7

RECESSO ANTICIPATO DELLE PARTI

1. La Città può recedere dal Patto per circostanziati motivi di interesse pubblico.
2. I Soggetti civici possono recedere per giusta causa dal Patto, fornendo adeguata motivazione.
3. La facoltà di recesso di cui ai precedenti commi è esercitata tramite comunicazione scritta o posta elettronica all'altra Parte e pubblicata sul sito Internet della Città. Il recesso ha effetto decorso un termine di preavviso non inferiore a giorni 45 dal ricevimento della comunicazione.

Art. 8

TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

1. Qualora, in merito all'esecuzione, alla cessazione o al rinnovo del Patto, insorgano controversie tra le Parti o tra queste ed eventuali terzi, verrà esperito un tentativo di conciliazione.

Art. 9

SPESE CONTRATTUALI E IMPOSTA DI REGISTRO IN CASO D'USO

1. Le spese contrattuali, relative, accessorie e conseguenti sono a carico dei Soggetti civici. Il presente atto non ha natura patrimoniale e pertanto, ai fini fiscali, si applica l'Imposta di Registro in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa parte seconda del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Art. 10

DISPOSIZIONE INTERPRETATIVA

1. Il Patto deve essere interpretato e applicato nel senso più favorevole alla possibilità per i Soggetti civici di partecipare alla gestione e cura condivisa, alla rigenerazione e al governo dei beni comuni urbani.

Art. 11

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016-679 (GDPR - General Data Protection Regulation), i dati personali relativi ai Soggetti civici e contenuti nel Patto saranno oggetto di trattamento e pubblicazione nel rispetto delle previsioni del Regolamento, con esclusione di qualsiasi ulteriore finalità di trattamento. Responsabile del trattamento è la Città di Torino, che può operare anche tramite propri preposti formalmente incaricati del trattamento.

Fatto, letto e sottoscritto per accettazione.

Torino,

Per i Soggetti Civici
IL DIRIGENTE SCOLASTICO
M. Longhi

Per la Città

